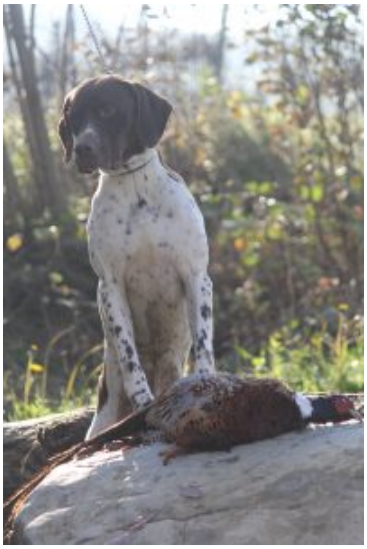
Lanciate i pomodori!

Forse sono un po' svampita, ma mi sembrava che Emanuele (Nava) avesse accennato a qualcosa sulla prossima apertura della caccia. Non trovo traccia del suo articolo però e, in attesa di sue spiegazioni, mi sta venendo l'orticaria. Non ce l'ho con il Nava, per carità, il mio disagio è legato ai bagliori dell'atmosfera squallida e rozza che, volenti o nolenti, si accompagna, senza se e senza ma, alla stagione della caccia. Pensate pure che io sia una st…za, snob, intellettuale e cultural razzista, probabilmente avete ragione e, onestamente, non intendo nemmeno cambiare ma, siccome siamo nel 2015, mi aspetterei qualcosa in più dai colleghi dai cacciatori. Continuando ad agire come se stessimo negli anni'50, non facciamo del bene a nessuno: l'immagine che ha di noi l'opinione pubblica parla da sé. La caccia, a differenza di ciò che accade in altri paesi europei, ha da noi una tradizione popolare e una base popolare, il che non sarebbe affatto negativo se non fosse che il concetto di popolare finisca 9 volte su 10 ad essere sinonimo di rozzo , questionabile o addirittura illegale.



Artù (Bracco Francese)

Perché, mi chiedo il perché di tante azioni e di tante scelte.

Volete esempi concreti? Posso portarvene a centinaia, vediamo i più frequenti. Andando in ordine cronologico troviamo la giornata dell'Apertura, una vera e propria sagra a chi ammazza prima e chi ammazza di più, e chissénefrega se sul tesserino dobbiamo segnare anche il cadavere del compagno di caccia. Ma la corsa al "posto" e la corsa al fagiano nottetempo continueranno fino al 31 gennaio. Ma perché tanta ingordigia? La stanziale offerta dagli ATC è scarsa, su questo non ci piove, ma è pur vero che in tanti non rispettano i limiti giornalieri. La filosofia è la seguente: se mi trovo davanti 8 fagiani, se non gli sparo io li spara il tizio che mi sta seguendo. Tutto è tristemente vero ma mi chiedo, perché? Perché arraffare a più non posso? La stanziale è mal gestita: non si affronta il problema nocivi, non si cerca la qualità negli animali da ripopolamento, l'ambiente si presta poco, ma l'ingordigia non incentiva la presenza di selvaggina! La convinzione che avendo pagato l'ambito i selvatici spettino di diritto riguarda anche la migratoria e, in taluni casi, quella fauna ungulata che in calendario non esiste nemmeno. Intendiamoci, anche a me dà fastidio incappare in un capriolo per cespuglio (che mi distrae il cane), ma il mio "fastidio" non mi autorizza a ucciderlo. Alla stessa stregua, mi piace il cinghiale in umido ma, se sono a caccia con il cane da ferma e incontro un cinghiale che se ne va per i fatti suoi, il pensiero di portarmelo a tavola non mi passa nemmeno per la mente. Visto l'andazzo generale però, temo di essere un'eccezione. La gestione degli ungulati non funziona? Riteniamo che ce ne siano troppi? È l'"autogestione" la giusta risposta? Non credo!

Vento (Jagd Terrier) e Lana (Slovensky Kopov)

Tornando al cinghiale, la caccia a questo animale è consentita in modi e maniere che variano a seconda del territorio di residenza. In taluni luoghi è possibile cacciarlo a singolo o in gruppi di piccole persone ma, generalmente, la forma di caccia più praticata è quella collettiva. Anche qui se ne vedono delle belle! Disponi il signor Rossi e il signor Bianchi alla posta sugli Appennini e un paio di ore dopo te li ritrovi sulle Ande, così come se fosse normale. Passi con il cane in un punto dove NON dovrebbero esserci poste ed eccoli lì, uno che si fuma una sigaretta e l'altro che si mangia un panino. Rossi & Bianchi non erano stati assegnati a quella zona per il semplice motivo che da quella posizione non è possibile tirare in sicurezza. Caso vuole, però, che mentre i nostri eroi si trovino dove non dovrebbero essere, passi un branco (ebbene sì, un branco) di cinghiali sul crinale. Lo sapete cosa viene dopo, vero? Rossi & Bianchi si girano all'istante e sparano a raffica verso il crinale, e quindi verso l'alto. Fortuna vuole che non mietano vittime, nemmeno il signor Verdi che… chissà come mai anche lui ha lasciato la posta a lui assegnata per sistemarsi proprio dietro al crinale! Ringraziamo la Dea Bendata!

Nella caccia al cinghiale la sicurezza è FONDAMENTALE, io stessa ho rischiato un pallettone mentre andavo sul fermo del cane, nonostante avessimo avvertito tutti di NON sparare nel canalone perché c'eravamo io e il caposquadra con i cani. Il motivo di certe azioni resta per me inspiegabile. Altrettanto

inspiegabili sono le faide tra squadre, le lotte tra clan camorristi non sono nulla a confronto! La stagione si articola su furti (o tentati furti) di cani, bocconi avvelenati sparsi, manomissione delle zone di caccia e via dicendo. Chiedo solo… PERCHE'?

Kim (Pointer)

Torniamo ai piccoli animali. Se le cose vanno come devono andare ad ottobre iniziano ad arrivare le beccacce e con loro… gli pseudo-beccacciai. Ora… premesso che la selvaggina latita e che la beccaccia in certe zone è l'unica risorsa, io tutta la fenomenologia che gira attorno al beccacciaio (umano) stento a comprenderla. Se non sei un beccacciaio, sei un cacciatore di serie B e hai un cane da ferma di serie C quindi… tutti a mettere foto di beccacce su Facebook! Tanto nessuno saprà mai se le abbiamo prese alla posta all'alba; se le abbiamo comprate al bar (pare costino circa 30 euro); se sono le solite surgelate di due stagioni fa che tiriamo ciclicamente fuori per fare le foto. Qui siamo ai vertici della piramide dell'idiozia, ma non posso non citare anche i cacciatori di altri volatili che fanno carte falsissime pur di acchiapparne uno. Abbiamo chi spara ai fagiani sulla strada (e chissenefrega se è trafficata); chi va a beccaccini con il fucile spianato lasciando il cane "beccaccinista" in auto; chi va a pernici rosse stando a valle mentre gli amici gliele spingono in giù dall'alto in modo che gli arrivino a tiro, il tutto ovviamente senza cane. Questi personaggi, che si definiscono cacciatori, sono convinti di essere nel giusto, o

meglio sono sicuri che nessuno sappia cosa combinano mentre CREDONO di non essere visti.

La chiudo qui, non nominando lepraioli, migratoristi e selecontrollori, non perché questi siano in odore di santità ma perché il senso dell’articolo è già abbastanza chiaro. Ho lanciato una pietra, oserei dire un masso, ora tirate pure i pomodori ma prima del tiro fatevi un esame di coscienza.